

INCONTRO NAZIONALE DI STUDI

ANIMARE LA CITTÀ PER RIFORMARE LA POLITICA

di **Roberto Rossini**

presidente nazionale Acli

Tornare a studiare, ad ascoltare, a confrontarsi, ad accompagnare, a condividere: animare la città. È ciò che occorre fare perché viviamo un tempo bello ma complicato, frammentato. E allora occorre animare, nel duplice richiamo ad allestire spazi e tempi per costruire relazioni di senso e a riscoprire l'anima della *civitas*, della politica. Giorgio La Pira scriveva che «le città hanno una vita propria: hanno un loro proprio essere misterioso e profondo, hanno una loro anima e un loro destino». Stare nella città e partecipare alla vita sociale è un compito a cui non sottrarsi. **Perché occorre ridare un senso alle grandi esperienze umane con parole nuove: la famiglia, il lavoro, la fede, la politica, la cultura, il tempo, la libertà.** Il tempo che viviamo è una fase nuova, bella e a volte anche tragica e incomprensibile: essere cristiani significa anche non esimersi dal decifrare il proprio tempo.

Una grande associazione popolare come la nostra non ha mai temuto di confrontarsi con la modernità, con il mistero, con la novità. E questo perché abbiamo sempre creduto nelle nostre tre fedeltà: ai lavoratori, alla democrazia e alla Chiesa. Tre fedeltà che ci hanno sempre consentito di “avere visioni” – come si scrive negli Atti degli apostoli – e di essere utili, concreti, umili, capaci di stare con gli ultimi e i penultimi e con il popolo che lavora (o che vorrebbe lavorare). Tre fedeltà che ci hanno dato un criterio per affrontare la realtà. **E oggi ci vuole molto metodo, per essere sia rigorosi sia flessibili nel pensiero e nell'azione sociale.** L'Incontro nazionale di studi,

in programma dal 13 al 15 settembre a Trieste, dal titolo “Animare la città”, è uno di quei momenti in cui la nostra associazione cerca di leggere i segni dei tempi, ponendosi come soggetto vivo, capace di leggere il contesto e di avanzare proposte per il futuro. Infatti, accanto alla presentazione di alcuni studi – tra cui quello inedito dedicato a “Le cinque Italie” – effettueremo delle proposte normative in tema di lavoro e formazione, di previdenza e assistenza, di fisco e povertà. **Proporremo una sorta di Agenda sociale per costruire il bene comune della Repubblica partendo dalla tutela dei ceti popolari.** Per questo abbiamo invitato anche la politica, sia quella rappresentata dal Governo – con la consegna dell'Agenda al primo ministro Conte – sia quella attualmente all'opposizione.

Noi crediamo che oggi occorra anche riabilitare la politica, ripensarla. La Chiesa ha sempre saputo porre (a tempo) alcune questioni importanti: la Questione sociale, la Questione culturale, quella antropologica. **Oggi forse è giunto il tempo di porre una Questione politica.** La vita politica della *civitas* è diventata più difficile, più violenta nei toni, più complicata: e nessuno sa realmente parlare di futuro.

Allora, se vogliamo una città aperta, solidale, capace di rispondere ai problemi sociali coniugando saggezza e innovazione, cuore e destrezza, occorrerà porre una Questione politica, ragionare attorno a un modo per governare la città e il consenso nella città. Altrimenti sarà tutto un “tornare indietro”, un immaginare che si stava meglio quando si stava peggio, fino magari a riscoprire anche idee che non ci aiuteranno a crescere. ●

**Partecipare alla vita e alla gestione
dei centri abitati è un compito
cui i cattolici non possono sottrarsi**



Peso: 87%

**UN PROGETTO
PER IL PAESE**

**In alto, le Acli in
udienza generale
nell'Aula Paolo
VI il 25 maggio
2015, in occasione
del settantesimo
anniversario
della fondazione.
L'associazione
ha messo
a punto un'Agenda
sociale che
verrà presentata
all'Incontro
nazionale di Trieste,
dal 13 al 15
settembre.**



Peso:87%